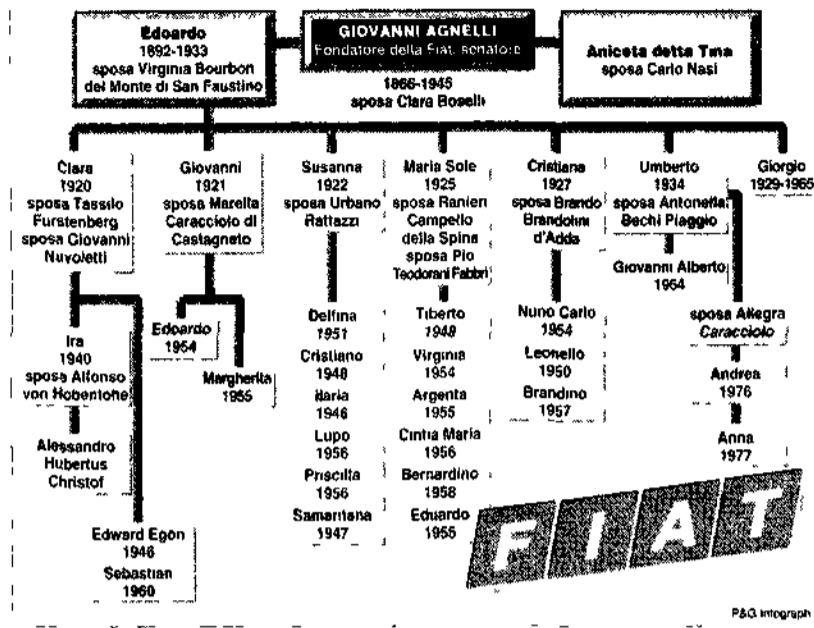


ROMITI AL VOLANTE



AGNELLI, LE QUATTRO GENERAZIONI



In Borsa la Fiat guadagna il 2% Anche Ifi e Ifil in forte crescita

Borsa in ripresa. E a tenere banco ieri è stata proprio la Fiat, che il giorno dopo l'annuncio di Agnelli sulla prossima nomina di Romiti al vertice del gruppo ha visto salire il titolo del 2,28% a quota 5.120.

Il «clan» Agnelli a consulto Le scelte per il vertice diranno quanto conta

All'indomani dell'annuncio del prossimo ritiro di Gianni Agnelli dall'incarico di presidente della Fiat sono rimasti senza risposta gli interrogativi sui modi e sui tempi della sua cessione.

La famiglia Agnelli nell'azienda. La vicenda delle informazioni filtrate da Torino sul programma di avvicendamento al vertice non ha fatto che ribadire l'incertezza, al di là di quanto Agnelli ha ammesso.

La buona notizia è che resterà gli incarichi gestionali di maggior rilievo. Tutti gli osservatori puntano con sicurezza sull'incarico di amministratore delegato della Fiat Auto.

La storia recente del gruppo rivela però alla presidenza su questi punti a lungo scadenza. Tutti ricordano che tra anni fa Umberto Agnelli, padre di Gianni Agnelli, fu clamorosamente sfiorato quando gli era in dirittura d'arrivo dal socio di Enrico Cuccia e degli altri potenti alleati.

MILANO. Solo dopo il prossimo la famiglia Agnelli si ritirerà dal gruppo. La Villor Perosa, per parlarne, è un suo religioso nel cui gabinetto amministrativo della sede di Torino, il fondatore della casa e Norma, fratello di Gianni Agnelli, si è accigliato.

Altro clima, altro contesto oggi rispetto a quei giorni: il clima è incerto, confuso del dopoguerra, in cui il vecchio moai, sul finire di 45 anni, è già quasi di tutto il mondo.

Le prossime scadenze. Con ogni probabilità sarà lui a fare il punto del prossimo gennaio. La tradizionale lettera agli azionisti, un specie di discorso sull'andamento dell'azienda che da sempre costituisce anche un indicatore della salute, non solo della Fiat ma del paese.

L'assemblea del 15 novembre 95 inserirà addirittura nello statuto dell'articolo 16, un articolo che stabilisce che gli Agnelli avranno bisogno dell'assenso di almeno due dei 4 grandi partner: Fiat, Iri, Mediobanca e Generali. Di cui che Bank e Akateli per deliberare praticamente su ogni questione di rilievo per la vita del gruppo.

Susanna Agnelli interpellata in questa sede ha detto che dopo un anno di lavoro con il gruppo, verrà un altro periodo di due anni, che dovrà assicurare l'azienda il ruolo che spetta a un Agnelli. Tra 3 anni al massimo, infatti, Cesare Romiti (che ne avrà 76) dovrebbe aver compiuto la sua opera di frangitore verso un management più giovane per scelte strategiche di tutti gli operatori.

La presidenza della Fiat rimane comunque un evento importante, e al vertice di Torino si è parlato di un eventuale affidamento di un incarico di rilievo a un altro Agnelli, che ha una certa esperienza di amministratore delegato, e il superamento delle difficoltà che la Fiat sta vivendo.

Senatore Agnelli... DALLA PRIMA PAGINA. L'annuncio di Agnelli, dopo essere stato giudicato la prima volta, è stato giudicato un atto di coraggio. In un momento di crisi, il gruppo ha bisogno di un amministratore delegato che sappia gestire le difficoltà e che sappia guardare al futuro.

Il cambiamento strutturale del gruppo torinese, che è la Fiat, è uno dei problemi più urgenti del momento. La soluzione di questi problemi non potrà essere trovata in un futuro prossimo, ma solo con un'azione di lungo periodo di politica industriale. Lo dimostrano i negoziati in corso, gli avvenimenti di questi ultimi anni del gruppo industriale.

Il cambiamento strutturale del gruppo torinese, che è la Fiat, è uno dei problemi più urgenti del momento. La soluzione di questi problemi non potrà essere trovata in un futuro prossimo, ma solo con un'azione di lungo periodo di politica industriale. Lo dimostrano i negoziati in corso, gli avvenimenti di questi ultimi anni del gruppo industriale.

Il cambiamento strutturale del gruppo torinese, che è la Fiat, è uno dei problemi più urgenti del momento. La soluzione di questi problemi non potrà essere trovata in un futuro prossimo, ma solo con un'azione di lungo periodo di politica industriale. Lo dimostrano i negoziati in corso, gli avvenimenti di questi ultimi anni del gruppo industriale.

Stanchezza e indifferenza dei lavoratori «Il problema è che non si contratta»

Operai a Mirafiori: «E allora? Per noi non cambia niente»

ROMA. Chi pensa che la notizia del giorno più lavoratore della Fiat sia l'annunciato passaggio di testimone da Agnelli a Romiti, va da un vecchio amico di Agnelli, il direttore della Fiat di Mirafiori, Carlo Tazzoli. Dagli operai della Carrozzeria di Mirafiori, che escono tutti di fatica dopo otto ore sulla catena di montaggio della Punto, si raccolgono solo risposte della serie: «L'auto per noi non cambia niente. Non rimane allora che intercettare i lavoratori più sindacalizzati e politicizzati, i delegati fuori dai vari stabilimenti Fiat riuniti alla Camera del Lavoro».

«Gloanni e il ragioniere». La differenza tra un buon lavoratore e un ragioniere Romiti - dice Costi - è che il primo ha un radice in terra, un'esperienza, una simpatia del lavoro, dell'azienda ed è attento all'immagine che la Fiat e la sua famiglia offrono a Torino. Al secondo invece non gliene frega niente di questi affari e di questa vita. Il secondo è un quattrone, un uomo che si sta non dico internazionalizzando, per le multinazionali la Fiat lo è da tempo, ma spostando sempre più il suo baricentro produttivo nei paesi emergenti: Argentina, Brasile, Francia, Cina. Questo timoniere, Mimmo Costi, operaio di Rivalta, è il vero problema: chi metteranno al posto di Romiti come amministratore delegato? Spero che ci mettano un uomo vicino alla produzione, per il quale il nodo da risolvere alla Fiat è la qualità del prodotto.

DINI COME JUPPÉ. Il Governo italiano, come quello francese, attacca di nuovo i lavoratori pubblici attraverso stanziamenti ridicoli per il recupero dell'inflazione e per rinnovare i contratti. Sciopero GENERALE nazionale di TUTTO il pubblico impiego ultime due ore di servizio. VENERDI 15 DICEMBRE. CONTRO la finanziaria '96 e gli accordi di luglio. PER stanziamenti economici che consentano il pieno recupero dell'inflazione, il ripristino della scala mobile e veri aumenti contrattuali. FEDERAZIONE RAPPRESENTANZE DI BASE - CUB. 00185 Roma - Via Gioiotti, 231 - tel. 06/4461049 fax 06/4454827